UN CONVEGNO A STRESA

Il turismo ostacolato dalle strade

Il contrasto fra l'ottima posizione geografica dei centri novaresi e l'arretratezza del sistema viario

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 2 giugno.

L'Ente provinciale per il turismo ha indetto per il 10 giugno prossimo, al palazzo dei Congressi di Stresa, un convegno di studio sul tema: *«Il turismo novarese e il nuovo ordinamento regionale: problemi e prospettive»*.

L'iniziativa è stata presa perché alla Regione siano fatti conoscere i problemi, le necessità e le prospettive del turismo di una provincia, qual è quella di Novara, in cui l'attività turistica rappresenta una componente non indifferente della realtà economica e sociale. Va ricordato che dal primo aprile scorso le competenze in materia di turismo ed industria alberghiera sono state trasferite dallo Stato alla Regione.

«Ciò — sostiene il presidente dell'Ept, avvocato Pier Luigi Casaletti — *pone problemi complessi e delicati: non ultimo quello di evitare che questa fase di trapasso comporti una stasi nelle possibilità di azione degli organismi periferici del turismo sui quali gravano i maggiori compiti promozionali in un settore oggetto di attiva concorrenza sul mercato internazionale*».

La clientela straniera, comunque, continua a preferire la sistemazione in albergo e a questo proposito i dati dello scorso anno, di per sé già significativi, trovano un riscontro positivo nelle statistiche del primo trimestre del 1972: ben 12 giornate-presenza in più rispetto allo stesso periodo del 1971.

«*Tali difficoltà* — sostiene il presidente dell'Ept — *sono da ricercarsi nell'assurdo contrasto tra l'ottima posizione geografica delle zone ossolane, verbanesi e cusiane e l'anacronistica arretratezza del sistema viario non ancora inserito nella rete autostradale che è da anni incapace di smaltire il traffico*».

Se non bastassero gli esempi di un passato anche recente, è sufficiente guardare cosa sta accadendo in questi giorni del primo grande ponte preestivo: code interminabili di auto sulla nazionale del «Sempione», da Arona lungo la sponda del Lago Maggiore fino a Domodossola. E non è che sulle altre due nazionali: la Verbania-confine svizzero e la rivierasca del Lago d'Orta, le cose vadano meglio. E il peggio accadrà domenica sera, quando le migliaia di turisti provenienti oltre che dalle zone collinari dei laghi, dalle vallate ossolane, si incanaleranno su queste strade. Come si fa, in queste condizioni, a consigliare un itinerario turistico che abbia come meta queste zone?

Questo è un aspetto del problema, ma altri battono alle porte. «*Occorre che a Torino* — sostiene l'avvocato Casaletti — *si abbia una coscienza precisa della vastità del fenomeno turistico nel Novarese, delle sue necessità ed esigenze*».

Piero Barbè

Alla Mostra gastronomica di Torino giornata dedicata a Novara

"I novaresi non conoscono i loro nobili vini che sono apprezzati persino in Germania"

Le quattro prestigiose etichette Doc, Ghemme, Sizzano, Fara e Boca, e le altre non meno pregevoli sono state presentate da Giancarlo Donetti, mentre Ezio Leonardo ha parlato del gorgonzola - I due prodotti tipici con il riso rappresentano una delle componenti principali dell'economia della provincia - Il benvenuto dell'on. Costamagna

Alla mostra dei vini nel castello medioevale a Torino Novara è rappresentata da una fila di stand. Sono in mostra tutte le prestigiose etichette: dal Ghemme al Fara, dal Sizzano al Boca. Nella foto (di Moisio) un giapponesino assaggia lo Spanna di Suno

Al Borgo medioevale di Torino, presente, ieri, la provincia di Novara. Assenti, i novaresi. Non è un gioco di parole. «I novaresi, dice il professor Giancarlo Donetti, enologo, non conoscono i loro vini. Nella provincia se ne producono, complessivamente, 350 mila ettolitri. Quantità modesta, in confronto con altre province del Piemonte: ma sono vini di qualità. Nelle loro "vene" scorre il "sangue" del Nebiolo, il vitigno nobile per eccellenza che dà pregio al Boca, al Fara, al Ghemme e al Sizzano».

I novaresi (o quanto meno una loro larga rappresentanza) avrebbero fatto bene ad ascoltare in relazione che il Donetti ha tenuto, al Borgo medioevale in occasione della «giornata novarese», inserita nella Mostra dei vini e della gastronomia piemontese», che si chiuderà domenica. Se non altro per imparare a conoscere un prodotto che insieme con il riso e il gorgonzola rappresenta una delle componenti principali dell'economia della loro provincia.

Ma accanto ai vini «nobili» la terra novarese ne produce altri, che vantano qualità e pregi non inferiori, affratellati, come per la parte maggiore, anch'essi, al nobile vitigno del Nebiolo: il Barengo, il Bonarda, il Caramino, il Grego di Ghemme e di Sizzano, il Vespolino di Paletta di Romagnano, il Bianco del Verbano, l'Ara di Grignasco, il Santa Cristina di Borgomanero e il Prunet di Domodossola (un vino che in qualche modo ricorda nel sapore il Grignolino).

Produzione contenuta, dunque. Ma qualità ottima. I vini novaresi, poco conosciuti (o apprezzati?) dalla gente della loro terra (che consuma largamente vini, anche piemontesi, ma generalmente «standardizzati»), tentano, invece, i palati di italiani di altre province (Bergamo, Como e Milano) e di altri paesi (Germania). E, tra questi, non soltanto i quattro a denominazione controllata, Boca, Ghemme, Fara e Sizzano, ma anche gli altri, che nulla hanno da invidiare ai blasonati.

«I vini novaresi, dice ancora il professor Donetti, stanno bene a braccetto con qualsiasi piatto. Non c'è bisogno di ricorrere ad altro. Ed ha consigliato: per i salumi, il Bonarda e l'Oleggio; per le paste asciutte, i risotti, le lasagne e i ravioli, il Briona, il Fara, il Ghemme, il Sizzano, il Romagnano e l'Oleggio; per il pollame nobile, gli arrosti di carne bianca, il Boca, il Sizzano, il Fara, il Ghemme e l'Oleggio; per i lessi, gli umidi di stracotto e i brasati, il Fara, il Sizzano, il Ghemme, il Boca e l'Oleggio; per i grigliati misti (fegatelli, rognoncini, agnello e montone) il Bonarda, l'Oleggio, il Fara e il Sizzano; per gli arrosti di carne rossa, il Ghemme e il Sizzano, per la cacciagione da piuma (tordi, beccaccini, colombacci, allodole e via dicendo), il Sizzano e il Fara; per la selvaggina da pelo (lepre, cinghiale, camoscio e capriolo), il Ghemme, il Caramino e il Boca; per il gorgonzola naturale, il Ghemme e il Sizzano; per il gorgonzola dolce e per i formaggi fermentati in genere, il Bonarda, per i formaggi a pasta dura, il Ghemme e il Boca. Ovviamente, il Grignasco, il Prunent, il Caramino e tutti gli altri vini non a denominazione controllata, ma egualmente «validi», accompagnano molto bene i pasti consueti; in stagionati, possono figurare, senza «arrossire», anche in grandi banchetti.

La «giornata novarese» al Borgo medioevale non è stata limitata soltanto alla presentazione dei vini della provincia. Si è parlato (come farne a meno?) anche del Gorgonzola, il formaggio che è prodotto in nel province della Valle Padana, ma che a Novara ha trovato la sua «terra di stagionatura».

Un tempo questo formaggio era di fabbricazione stagionale a carattere regionale (si ottenuta con latte intero, mescolando la cagliata fredda ottenuta con il latte della sera, con quella calda del latte del mattino). Ora, invece, tutto è cambiato. Gorgonzola ha sentito l'influenza delle nuove tecniche. Per fabbricarlo si impiegano culture microbiche selezionate, rappresentate da fermenti lattici e Penicillium. Si è ottenuto, così, un formaggio le cui caratteristiche sono diverse dal vecchio: (pasta più morbida, facilmente fondibile in bocca e un sapore che, pur avvicinandosi al gorgonzola d'altri tempi, è assai meno piccante).

«Dal 1938 a oggi, dice il ragionier Ezio Leonardo, la produzione è aumentata di otto volte. Ciò significa che piace molto di più.

Alla Mostra dei vini e della gastronomia piemontese, di cui è promotore l'onorevole Giuseppe Costamagna (presente alla «giornata novarese», dove ha portato il saluto della città di Torino, con l'assessore Rosina in rappresentanza del presidente della Provincia, Cattaneo) espongono: la cantina sociale Sizzano-Ghemme, Antonio Valiana, di Maggiora (Spanna, cinque castelli), la cantina cooperativa di Oleggio (Barengo bianco), Luciano Brigatti di Suno (Barbera e Spanna), Gian Piero Conti di Maggiora (Boca e Spanna), Ponti, di Ghemme, Luigi Desriani, di Fara (Fara), e la casa vinicola Brugo, di Romagnano Sesia.

Gianni Ghirardini

Alla mostra del Valentino uno degli stand più affollati offre all'assaggio il gorgonzola novarese. Nella foto due visitatrici alle prese con un gustoso panino (Foto Moisio)

Domani sera in piazza del mercato

Il "Giugno" premia la squadra granata

Sarà festeggiata la felice conclusione del campionato per la Juventus Domo - Esibizione del «Judoka Club»

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 2 giugno.

(g. v.) Nel calendario del «Giugno domese» non poteva certo passare sotto silenzio la felice conclusione del campionato per i granata della Juventus Domo che si sono conquistati la permanenza in serie «D» con un notevole margine di vantaggio sulle squadre del fondo classifica.

Domenica sera, nella piazza del mercato, ci sarà una cerimonia di premiazione, alla presenza dei dirigenti, dell'allenatore e dei sostenitori della società granata e dei giocatori. Sarà un'occasione per parlare anche dei programmi futuri, di probabili acquisti e cessioni, dei piani generali di potenziamento della squadra.

Per domani sera, il programma del «Giugno domese» prevede invece un'altra manifestazione sportiva, abbastanza singolare: l'esibizione, sempre in piazza del Mercato, del «Judoka Club di Domodossola» che raccoglie decine di aderenti tra i ragazzi di età compresa tra i dieci e i diciotto anni che, sotto la guida di una «cintura nera», imparano i segreti dello judo.

Particolarmente intensa la giornata di domenica con il raduno nazionale dell'Associazione genieri, il raduno nazionale lituano ed un concerto corale, nel pomeriggio nel rione Cappuccina. Sono intanto proseguite stasera le manifestazioni di carattere ricreativo; con inizio alle 21, nella piazza del Mercato, si è svolta la tradizionale «corsa dei sacchi».

Alla Fiera d'Arona record di visitatori: 180.000

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 2 giugno.

(g. r.) Mancano ancora due giorni alla chiusura dell'undicesima Fiera del Lago Maggiore, ed è già stato «polverizzato» il record dei biglietti venduti: fino a stasera infatti risultavano 180 mila, contro i 150 mila dello scorso anno; la cifra è destinata ad aumentare sensibilmente sia perché domani e domenica sono praticamente giornate festive (in considerazione del lungo «ponte» iniziato ieri), sia perché il programma è molto interessante.

Domenica sarà la giornata dei «radioamatori», mentre domani tornerà bianco l'archeologia, la storia delle popolazioni della Terra e i reperti archeologici più recenti. Alle 15,30 al Teatro della Fiera, la sezione di Arona del Gruppo archeo-speleologico di Borgosesia presenterà ai visitatori una vasta documentazione di anfore, olri e urne cinerarie, ritrovati nelle grotte del Monte Ferrera e nella zona «Lagoni».

Il boom della Fiera ha portato in questi giorni sul tavolo delle autorità competenti un grosso problema: quello dei parcheggi. Fino allo scorso anno Arona si poteva dire abbastanza fortunata in questo campo: le sue vie spaziose, i nuovi giardini ben sistemati, con parcheggi su svincolo, le sue quattro piazze del centro, erano in grado di accogliere le migliaia di auto domenicali; ma ora, con l'aumento della motorizzazione e quindi dei turisti, ad Arona si è registrato in questi giorni il «tutto esaurito». C'è da domandarsi cosa succederà in occasione della prossima «invasione» estiva, specie a Ferragosto.

La «Sagra del pesce» rinviata per il maltempo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 2 giugno.

(a.c.) La seconda giornata del lungo «ponte» è stata guastata dai temporali e le piogge che, iniziatisi nella notte, sono proseguiti fino attorno alle 13.

Il maltempo del mattino ha indotto gli organizzatori della «Sagra del pesce» e del «Palio remiero» a rinviare la manifestazione al pomeriggio di domenica.

Pubblicata la nuova «Guida di Arona»

Arona, 2 giugno.

(g.r.) Edita dalle «Edizioni Ricciardi», è apparsa in questi giorni la «Guida di Arona». Su carta patinata, il costo non eccessivo (lire 300), sottolinea l'importanza che va assumendo Arona e il suo crescente sviluppo. La parte topografica è stata curata dall'architetto Boccassi, con la collaborazione dell'Ufficio tecnico comunale e del geometra Paolo Pavarini.

Completa la guida un breve profilo storico della città, lo stradario, gli indirizzi di pubblica utilità. La pubblicazione farà parte in seguito di una «Guida generale della provincia di Novara», in due volumi.

Sabato 3 giugno ore 21.
inaugurazione
nuova discoteca
YORK
sarà offerto
a tutti gli intervenuti
un Long Drink.
Ultimissime novità.
Telefono 0322-7490 Lesa.

Nel verde del bosco un'oasi di quiete e serenità
Ristorante - Bar
La Pineta
«da BRUNO»
Specialità:
Gnocchi
alla parigina
Scaloppine
Via Gognago
DA BORGOTICINO
Strada per
AGRATE CONTURBIA
Tel. 0322-86.344

A MOMO
(Novara) tel. (0321) 96.664
RISTORANTE
MACALLE'
aderente
CLUB DEL BUONGUSTAIO
SCELTE SPECIALITA' GASTRONOMICHE
SALONI PER BANCHETTI E RICEVIMENTI

Nautica
A. Barberis
Sesto Calende
(S.S. Sempione)
Tel. (0331) 924.249 - 972.062
CONCESSIONARIA:
MOTOSCAFI E CABINATI
Riva
MOTORI FUORIBORDO
EVINRUDE
SCAFI IN VETRORESINA E GOMMONI DELLE MIGLIORI MARCHE
PERMUTE ED OCCASIONI
Si assicura assistenza e rimessaggio
Accessori nautici
Scuola per patenti nautica
Prove in acqua
su appuntamento

Corsa in auto con mèta il carcere

Col braccio ingessato botte al vigile che lo ha multato

E' accaduto a Domodossola - L'operaio si era infortunato qualche giorno fa e andava in ospedale per farsi medicare

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 2 giugno.

(a. b.) Carmine Palumbo, 50 anni, operaio, piazza Liberazione 4, ha colpito con l'ingessatura che gli copriva il braccio destro, un vigile che lo stava multando ed è finito in carcere. L'episodio è avvenuto stamane ad quadrivio di via Bognanco, davanti all'ospedale San Biagio.

Il Palumbo, che ha un braccio parzialmente ingessato in seguito ad un infortunio sul lavoro occorsogli qualche giorno fa, si stava recando in auto all'ospedale per sottoporsi ad alcune medicazioni. Il vigile Giuseppe Mignone lo ha fermato e chiarandolo in contravvenzione per velocità eccessiva.

«*Sono tremila lire*» ha detto il vigile e per tutta risposta il Palumbo gli si è avventato contro, colpendolo più volte al volto anche con il braccio ingessato. Sul posto sono giunti i carabinieri che hanno immobilizzato il Palumbo. Il vigile è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale dove gli sono state riscontrate contusioni alla guancia destra ed altre ferite guaribili in tre giorni.

Il Palumbo è stato rinchiuso, sotto l'accusa di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, nelle carceri di Domodossola, dove nel pomeriggio è già stato interrogato dal magistrato.

Sciolto il gruppo metalmeccanici Uil

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 2 giugno.

(p. b.) I metalmeccanici della Uil provinciale di Novara hanno deciso lo scioglimento dell'organizzazione in vista dell'unità sindacale che dovrà essere sancita al congresso nazionale del prossimo ottobre.

Ai lavori del congresso nazionale oltre al folto gruppo di delegati in rappresentanza dei 1400 iscritti all'Uilm sono intervenuti il segretario provinciale della Camera sindacale Matteo Canella e Alberto Bonifazi della segreteria nazionale.

Dopo la relazione del segretario provinciale Santo Trimboli, che ha illustrato le ragioni dello scioglimento, e un ampio dibattito, i congressisti hanno approvato all'unanimità la mozione che, insieme allo scioglimento stabilisce che gli organismi del sindacato provinciale rimangono in carica sino a quando non sarà realizzata un'organica unità sindacale.

Triangolare di atletica allo stadio di Omegna

Omegna, 2 giugno.

(f.m.) Grande successo dell'atteso triangolare di atletica leggera organizzato dalla Polisportiva San Pietro di Crusinallo. L'appuntamento, per gli appassionati dell'atletica, era allo stadio Liberazione. In campo, dopo la cerimonia di apertura, si sono schierate le rappresentative del Verbano-Cusio-Ossola (circa 250 atleti). Nel primo pomeriggio le gradinate dello stadio erano affollate, con stupore degli organizzatori, che mai avrebbero pensato di riscuotere tanto successo.

Questi i vincitori delle prove: Femminili - 1000 metri: Paola Sartori (Atletica Ossolana); lancio del peso: Adriana Ferlenda (Verbania); salto in lungo: Emanuela Bettega (Borgomanero); salto in alto: Luisa Mompiani (Borgomanero); 600 metri: Paola Zappoli (Verbania); 60 metri: Paola Chiatoni (Ossolana).

Maschili - 2000 metri: Oliviero Ramoni (Atletica Ossolana); 1000 metri: Tommaso Talamoni (Anzola); lancio del peso: Giacinto Gaschi (Baveno); salto in lungo: Leandro Mignocchi (Atletica Ossolana); salto in alto: Franco Carnago (Omegna); 80 metri: Renato Olivetto (Atletica Ossolana).

Sarà ampliato a Briga l'acquedotto comunale

Briga Nov., 2 giugno.

(f. a.) Il Consiglio comunale nella sua ultima tornata ha approvato il progetto di ampliamento della rete dell'acquedotto, che verrà esteso a tutte le località abitate che finora non erano servite.

In previsione del maggior consumo di acqua, erano state recentemente svolte indagini idrogeologiche con prospezioni geofisiche che hanno indicato le zone preferenziali per la collocazione di eventuali nuovi pozzi di sfruttamento nelle valli dell'Agogna e del Rio Passone.

Esce di casa con il ciclomotore e scompare misteriosamente

E' un operaio di 19 anni - Lo cercano da tredici giorni

(Nostro servizio particolare)
Novara, 2 giugno.

(L. L.) Mistero per l'improvvisa scomparsa d'un giovane di 19 anni: si chiama Sergio Garione; la sua famiglia, dopo aver abitato a Novara per molti anni, s'è trasferita da poco a Vercelli. Operaio della ditta Cerutti, il Garione è descritto come un ragazzo tranquillo, diligente, che non aveva mai manifestato segni d'insofferenza.

Manca di casa da tredici giorni. Il 21 maggio scorso (domenica), uscito per fare una gita, ha preso il suo ciclomotore: un «Malagutti» bianco e rosso; per strada ha incontrato un amico, dandogli un appuntamento a Lozzolo, una località poco distante da Vercelli. Sembra che Sergio abbia manifestato al giovane il proposito di fuggire insieme, ma che questi gli abbia risposto negativamente. A Lozzolo è stato visto per l'ultima volta alle 17 di domenica; poi di lui non si è saputo più nulla.

La sera i genitori non vedendolo rientrare hanno dato l'allarme, iniziando le ricerche; dapprima hanno telefonato ai parenti, molti dei quali abitano a Novara, ma nessuno l'aveva visto. Polizia e carabinieri hanno diramato fonogrammi in ogni parte d'Italia, affinché il ragazzo possa essere individuato e possa tornare a casa.

La madre non sa darsi pace della sua scomparsa. «*Sergio è sempre stato un bravo ragazzo* — ha detto —; *finora ci ha dato solo soddisfazioni. Non riusciamo a capire che cosa l'abbia spinto ad abbandonarci; noi l'abbiamo già perdonato e l'aspettiamo con ansia. Se dovesse leggere questo appello e dia almeno sue notizie, che ci sollevino dai pensieri più brutti*».

Sergio Garione

Il venerdì a Oleggio

Sarà proibito vendere il pesce al mercato?

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 2 giugno.

(u. g.) Verrà proibito ai venditori ambulanti, durante lo svolgimento del mercato del venerdì ad Oleggio, di vendere pesce? Il dottor Pietro Colombo, veterinario comunale, parla di questo problema che si presenta sempre con l'arrivo dell'estate. «*Il pesce che viene presentato per la vendita ad Oleggio è fresco e di ottima qualità* — dice —, *ma è l'attrezzatura frigorifera che manca ai venditori ambulanti; questa circostanza determina un cattivo odore che si acuisce nel periodo estivo, provocando le lamentele dei residenti nelle adiacenze del mercato*».

Il dottor Colombo ammette che una decisione di vietare la vendita di pesce sui banchi del mercato a chi sia sprovvisto di un'idonea attrezzatura frigorifera finirebbe con il danneggiare, oltre che i venditori, anche i consumatori; ad Oleggio non esistono negozi che vendono pesce, ed il consumatore è costretto ad orientarsi, il venerdì, al mercato.

BORGOMANERO — Carlo Zanetta, 69 anni, residente nella frazione Santo Stefano, è stato trovato morto in casa, stroncato da infarto, dalla nipote Natalina Zanetta, 28 anni.

E' capitato alla scuola di addestramento dell'Agogna

Felice di rivedere il padrone il lupo gli porta via il naso

(Nostro servizio particolare)
Novara, 2 giugno.

(LL.) Va a riprendersi il cane al canile e la bestia, felice di rivedere il padrone, lo azzanna portandogli via un pezzo di naso. E' quello che è capitato a un galliatese, Pierino Testa, 57 anni. Ora è ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara.

L'episodio si è svolto al canile dell'Agogna di Novara, dove funziona una scuola di addestramento per cani di tutte le razze, ma specialmente di lupi e pastori tedeschi. Il Testa, appassionato cinofilo, si era recato al canile per riprendersi il suo cane che aveva portato ad ammaestrare. Mentre lo stava conducendo al guinzaglio per constatare i progressi avvenuti, la bestia, forse per la felicità di rivedere il padrone, ha compiuto un balzo e gli ha azzannato il naso. Sono subito accorsi i guardiani del canile che, constatata la gravità del danno, hanno accompagnato il Testa all'ospedale dove è stato ricoverato nel reparto otorino con una prognosi di 10 giorni.

Il morso della bestia aveva infatti staccato quasi di netto la punta del naso. E' la prima volta che accade un episodio del genere al canile dell'Agogna, uno dei più attrezzati e validi della provincia.

Il Moto Club «dimenticato» ha deciso di cambiar sede

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 2 giugno.

(a.r.) Il «Moto Club Ossola» sembra deciso a trasferire la propria sede da Domodossola a Villadossola per la «scarsa sensibilità» dell'amministrazione comunale nei confronti dell'attività sportiva che svolge. Lo ha deciso ieri sera il Consiglio direttivo del sodalizio sportivo che, con i suoi 45 anni di vita è uno dei più vecchi dell'Ossola. «*Il Moto Club Ossola* — informa un comunicato diffuso oggi — *nonostante i prestigiosi traguardi conseguiti in questi anni in campo nazionale e internazionale, è stato completamente dimenticato dal comune di Domodossola. «La dimenticanza» sarebbe avvenuta in occasione della costituzione del Comitato cittadino dello sport, per il quale il Comune non avrebbe interpellato il «Moto Club Ossola».*

«*La nostra decisione è irrevocabile* — dice il vicepresidente Augusto Balosso —; *ci trasferiremo a Villadossola, dove ha già sede la nostra scuderia*». La scuderia del «Moto Club Ossola» annovera anche un azzurro: Sergio Franco, 17 anni, convocato per la squadra nazionale che parteciperà ai campionati mondiali di motocross.

Colto in flagrante finisce in prigione

(Dal nostro corrispondente)
Gravellona, 2 giugno.

(f.m.) Claudio Boscolo, 17 anni, di Ornavasso, è stato arrestato ieri dai carabinieri mentre stava compiendo un furto. Il giovane, entrato nell'abitazione di un impresario di Gravellona, in via Pariani, è stato visto aggirarsi per casa. Sono stati avvisati i carabinieri che, subito accorsi, l'hanno tratto in arresto.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Gorla, largo Buscaglia 1; Agnelli, corso Cavallotti 2; Coffano, via Fratelli Bandiera, Perrucci, terminati, corso Italia 42; Comunale, corso Trieste 41.
ARONA — Manassi, corso Libertà 66.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Matteotti.
OLEGGIO — Manzoni II, corso Matteotti.
OMEGNA — Colonia, corso Matteotti, angolo piazza Martiri; Lanzidori, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Prati, via San Vittore 76; Internazionale, piazza Garibaldi 23.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Santo Stefano (via S. Stefano), 9ino a domani personale di Pompeo Dipoppi.
ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» di corso Cavour 114, personale di Lazzo Botondi. Aperta fino al 7 giugno. Alla galleria d'arte l'«Approdo» (corso Repubblica 34), personale dell'acquerellista Tilda Meschi.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 99) mostra «Presenza» Quadri di Giuseppe Aldini, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
CANNOBIO — Alla Casa delle vacanze, sino alla metà di giugno personale di Guido Scazzetti.
GALLIATE — Alla Galleria Mercato personale del pittore Orlando Dal Nassaro.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 157), personale della scultore Fiorini.
OMEGNA — Al Forum d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, esiterà in opere di Calderara, Huffman, A. Martini, Morlotti. Alla galleria Spriano di Cannero il collettivo di pittori (Simone Brenna, Crippa, Gusmano Foletto Torzi).
STRESA — Nella vita esposizioni del Palazzo dei Congressi, fino al 10 giugno, dove ha l'Unione internazionale turismo urbani.
VERBANIA — Una mostra d'arte africana rimarrà aperta per tutto il mese di giugno in via San Vittore 17.

MERCATI

Oggi a Arnocco, Bellinzago, Borgola, Cerzago, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Dormelletto, Verbania, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

I lavori del quarto convegno nazionale degli odontotecnici sono cominciati ieri al Kursaal di Pallanza, presenti il vicepresidente della Regione, ingegner Giulio Carobbi, e il senatore Carlo Torelli.

Il sindaco di Verbania, Pietro Mazzola, è stato inserito nel comitato direttivo dell'associazione nazionale comuni d'Italia.

L'annuale saggio di ginnastica ritmica e di danza classica delle allieve della professoressa Livia Zanetti, si svolgerà stasera, alle 21, nella palestra del collegio Santa Maria di Pallanza.

L'apertura dei negozi nei giorni festivi è stata autorizzata ad Arona, limitatamente al periodo di maggiore interesse turistico.

Una popolare iniziativa della Pro loco dedicata al castello

Cento e più pittori hanno esplorato "angoli e cose di Vaprio d'Agogna„

Le opere esposte sotto i portici del forte - Primo premio al paesaggio tra le vigne di Alessandro Negri - Coppa dell'Ente turismo ad Arnaldo Sidoli - Un interessante disegno ecologico sul « fiume morto », pieno di lische

(Dal nostro corrispondente)

Vaprio d'Agogna, 2 giugno.

Nella mappa delle manifestazioni artistiche novaresi figura da qualche anno Vaprio, antico centro agricolo fra Agogna e Terdoppio, oggi classificato «*economicamente depresso*», ma nella realtà ormai sulla strada dell'industrializzazione.

A Vaprio funziona una «Pro Loco» assai efficiente, alla quale si devono parecchie iniziative, fra cui il concorso di pittura estemporanea «il castello d'oro», che è già giunto alla sua quarta edizione.

Il nome del concorso si rifà all'esistenza, nel bel mezzo del paese, di un forte del 1400, conosciuto come il «castello» e abitato ora da un prete di 82 anni, il parroco emerito di Vignale, don Baroli. Il castello ospita da quattro anni la bella manifestazione della Pro loco vapriese, che ha i suoi più antichi animatori nel presidente effettivo Armando Monastra e nei due presidenti onorari: l'avvocato Carlo Rho e l'industriale Carlo Bianco.

Monastra, Rho e Bianco hanno accolto ieri i pittori partecipanti al quarto concorso «il Castello d'oro» nel parco dell'antico forte offrendo a tutti vini e salamini. La giuria, di cui faceva parte il regista della televisione Osvaldo Pravidoni, ha poi comunicato l'elenco degli artisti cui sono stati assegnati i numerosi premi in palio. Non sono mancate, naturalmente, le discussioni tra i concorrenti e fra gli stessi visitatori: «*Un'altra giuria* — ha detto Rho, che faceva da segretario — *avrebbe forse emesso un verdetto diverso: ma non si può negare che i quadri migliori hanno avuto il meritato riconoscimento*».

Le opere partecipanti alla gara di Vaprio si trovano ora tutte esposte sotto i portici quattrocenteschi del castello, dove resteranno in mostra fino al giorno 11. Sono ben 135, quanti sono stati i pittori che hanno aderito al concorso impegnandosi a dipingere il quadro concorrente su tela timbrata dalla Pro loco nel periodo fra il 20 e il 28 maggio scorso. La tema era il seguente: «*Angoli e cose di Vaprio dal Terdoppio all'Agogna*».

Il territorio vapriese è stato così ancora una volta esplorato dai 135 pittori in cerca di un soggetto congeniale alle proprie capacità espressive, in taluni piuttosto modeste, più spiccate in altri. Case, campanili, oratori, cascinali, sono stati illustrati dai pittori che hanno percorso in lungo e in largo la campagna, visitato gli angoli nascosti dell'abitato. I più si son fermati all'aspetto paesaggistico, ma qualcuno ha tentato l'affondo: pochi hanno cercato di indagare nella vita del paese. Ma anche il tema del concorso era limitato.

Il tema, abbiamo detto, era «Angoli e cose». Ma Arnoldo Sidoli, che ha ricostruito con molta sensibilità uno scolorito affresco secolare di una cappelletta locale, si è sentito costretto dalla giuria, che, pur dichiarando il suo lavoro «*non aderente al bando del concorso*», gli ha tuttavia assegnato un premio speciale e la coppa dell'Ept (Ente provinciale Turismo) «*per la notevole qualità materica e il livello artistico dell'opera*».

La giuria ha attribuito il «castello d'oro» ad Alessandro Negri di Robecchetto (Milano) per l'opera «Vista dalla Fabiola», un paesaggio sapientemente incorniciato tra i traici delle vigne. Questa la motivazione del premio: «*Per il notevole impegno interpretativo, che trasforma un tipico paesaggio locale in una composizione attentissima e calcolata risolta in un compendio di figure geometriche*».

Il secondo premio è toccato al gallaratese Gimmi Longhi, ciecamente accusato di imitare il grande De Pisis, ma pur sempre tra gli artisti più validi delle «estemporanee»: dietro di lui i giudici hanno classificato nell'ordine: Giovanni Pascolini di Novara, Walter Nicolini di Borgomanero, Adriano Pasquini di Novara, Anna Maria Pozze Bon, Marisa Masetti, Carlo Savoini, Erminio Zanola, Ermanno Sommi, Enrico Toncelli, Mario Baratelli e il pittore ticinese Cova.

Tra i concorrenti segnalati, il figlio del presidente, Elvezio Monastra, che attualmente indossa la divisa grigioverde. Elvezio ha presentato un temporale su Vaprio, ricco di colori e di emozioni. Segnalato anche il fattorino Pino Velati, di Borgomanero, che avrebbe meritato di entrare tra i premiati. Una segnalazione dei giudici anche per l'unico lavoro in bianco e nero: un disegno dal titolo ecologico: «*Non uccidete l'Agogna*», di Carlo Francioli, rappresentante un fiume pieno di lische di pesce. Il quadretto ammonitore è posto in vendita a 30 mila lire. I prezzi, secondo il prospetto indicatore della Pro loco, vanno da un minimo di 25 mila lire ad un massimo di 300 mila. Ezio Vanoni, il contadino-pittore locale ha stimato che il suo quadro possa valere 100 mila lire. Rappresenta una famigliola di coltivatori, che sta pranzando all'ombra delle piante. Il *nail* di Vaprio non ha esitato a prendere in prestito da Edouard Manet un titolo famoso: «*Colazione sull'erba*». Forse la «colazione» di Ezio Vanoni, però, non finirà al Louvre.

Francesco Allegra

Vaprio. Tre visitatrici alla rassegna dei quadri allestita nel castello (Foto Allegra)

Cinquemila alpini a Romagnano Sesia

(Dal nostro corrispondente)

Romagnano S., 2 giugno.

(l. d. b.) Romagnano Sesia, imbandierata a festa, ha accolto stamane gli Alpini, che hanno celebrato il centenario della fondazione del Corpo. Sono arrivati da tutti i comuni delle provincie di Novara e Vercelli, e si sono radunati alla frazione Mauletta. C'erano tutti: i neo-congedati con ancora evidenti i segni delle forbici della «naja», i decorati, e i graduati con le scintillanti «penne bianche»; le note delle loro tipiche canzoni si sono presto levate al cielo: bicchiere alla mano, inseparabile compagno degli Alpini «vecchi e «nuovi».

Il raduno è stato organizzato dalla locale sezione, presieduta dall'ingegner Mosè Mira, e si concluderà domenica sera. Oltre cinquemila Alpini giungeranno a Romagnano Sesia per raccontarsi le loro imprese vecchie e nuove.

Si parla di un passaggio del pacchetto azionario

Venduta ai francesi la più antica società d'acque minerali ossolane?

La « Bognanco » è ora di proprietà dei fratelli Giannini - Dal cartellone anteguerra che esaltava a New York il « miracolo » di salubrità, all'attuale fatturato d'un miliardo - Anche per la «Crodo» cambi in vista

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 2 giugno.

Sono in vendita le più antiche e celebri industrie di acque minerali dell'Ossola? Secondo notizie che circolano con sempre maggiore insistenza negli ambienti economici e borsistici nazionali, il «pacchetto» azionario di maggioranza della Società Acque e Terme di Bognanco, che è di proprietà dell'agente di cambio milanese Franco Giannini di Santa Maria e di suo fratello Pietro, starebbe per passare nelle mani del capitale francese. Trattative sarebbero in corso fra gli attuali proprietari, subentrati da pochi anni alla nobildonna torinese Luisa Righini di San Giorgio, vedova di Crescentino Rampone, sotto la cui presidenza si ebbe il primo impulso della società, e una società transalpina, la Vittel, che è la principale concorrente della Source Perrier, la quale — com'è noto — ha recentemente rilevato il pacchetto di maggioranza della «San Pellegrino».

La «Bognanco» è certamente una delle più prestigiose industrie nazionali del settore. La società ha conosciuto i momenti di maggiore splendore a cavallo fra le due guerre, quando un gigantesco cartellone sulla quarta strada di New York, ricordava agli americani la salubrità delle «miracolose» acque ossolane. Quest'anno la società ha denunciato un fatturato di circa un miliardo. Della società Acque e Terme di Bognanco sono entrate recentemente a far parte le Bibite Giommi e la Fonte Gajum, nel Comasco. Il bilancio di quest'anno è in gran parte assorbito da ingenti investimenti per nuovi impianti che hanno quadruplicato la potenzialità produttiva dello stabilimento di Bognanco. La società ha già deliberato un cospicuo aumento di capitale.

Per ora le voci d'un passaggio della maggioranza azionaria alla società francese non hanno trovato conferma ufficiale: si sa solo che gli attuali proprietari, assai satiti recentemente alla nota stazione termale ossolana e hanno fatto visitare gli impianti a uomini d'affari di oltr'Alpe. La questione è seguita con interesse in valle Bognanco: la società delle Acque e Terme è infatti proprietaria, oltre che degli impianti sportivi, del cine-teatro, attorno ai quali ruota l'attività estiva della stazione termale.

Anche la «Crodo», la più grossa industria di acque minerali dell'Ossola, con un fatturato di oltre dieci miliardi di lire, sarebbe in vendita. L'interesse dei francesi per le acque minerali ossolane trae giustificazione dal prevedibile sviluppo che il settore delle acque passate avrà in Europa nel prossimo futuro. Inoltre l'entrata in vigore dell'Iva dovrebbe rivelarsi un grosso affare per i produttori di acque minerali. Con un diverso sistema di tassazione, verranno infatti ridotti notevolmente gli oneri fiscali delle bibite e delle acque minerali, e i produttori, che finora hanno avuto un trattamento fiscale sfavorevole rispetto a quello in vigore negli altri Paesi europei, si troveranno a risparmiare fino al 20 per cento.

Attualmente tutti i dipendenti del settore sono in agitazione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Le richieste presentate dai sindacati prevedono un aumento di 20 mila lire mensili uguale per tutti, un aumento delle ferie, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'abolizione della quarta e quinta categoria operaia.

Quello delle acque minerali è uno dei pochi settori industriali che abbiano registrato una certa espansione in questi ultimi anni nell'Ossola. Le vallate sono ricche di sorgenti di acque prevalentemente oligo-minerali, mentre nei centri della pianura diventa sempre più carente l'erogazione di acqua appena potabile.

Oltre alla «Crodo» e alla «Bognanco», di cui si è detto, un notevole sviluppo hanno avuto anche le «Fonti di Bacenis», in valle Antigorio, proprietaria delle sorgenti di Uresso. In epoca più recente sono sorti altri due stabilimenti di acque minerali: le «Terme di Vigezzo», a Malesco, e le «Fonti della Buvera», ad Anzola d'Ossola.

Adriano Velli

Bognanco. Un cartellone pubblicitario delle celebri fonti

Le guide di Macugnaga all'attacco della montagna in mezzo al mare a Filicudi nelle Eolie

Il servizio a pag. 17

Confenza capitale dei tifosi juventini

Confienza, 2 giugno.

(p.b.) Confienza, un grosso borgo della Lomellina al confine con la provincia di Novara, è stato per un giorno la capitale del «tifo» bianconero. Gli appassionati della Juventus si contano qui a centinaia e, insieme a quelli di Robbio e degli altri paesi vicini, hanno voluto festeggiare il quattordicesimo scudetto della squadra torinese.

Le bandiere bianconere sono state portate in corteo precedute dalla banda musicale, attraverso le vie cittadine e in piazza del municipio si sono rotte le pignatte come usa a carnevale. Infine un enorme striscione bianconero di dieci metri è salito a cento metri d'altezza sulla piazza sollevato da grossi palloni ancorati al suolo, tra gli evviva della folla.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Una questione d'onore (brillante, ult. L. Tognazzi, N. Manfredi).
COCCIA: Messaggero d'amore (drammatico, ult. L. Ciliento, A. Ekiz).
ELDORADO: Colpo grosso, grandissimo, quasi probabile.
ESCELSIOR: L'ultimo Sabato, dal chiuso un'altra volta (western), L. Van Cleef.
FARAGGIANA: Cavalieri selvaggi (avventuroso), O. Sharif.
VITTORIA: Joe il gaucho (comico), L. De Funes.

ARONA

MODERNO: Mezzabalia, quanto costa morire quaggiù (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.
ROMA: Un amigo, mi morio (western).
SAN CARLO: Commando (guerra).
LUX: Sei già sedevere amico, di corta Garringa (western).

BELLINZAGO

ORATORIO: Il buono, il brutto, il cattivo (western), C. Eastwood, L. Van Cleef.
VOLTA: Dio perdona, io no (western), T. Hill.

BOGNANCO

TERME: Incompreso (drammatico).

BORGOMANERO

MODERNO: Blindman, il pistolero cieco (western), T. Anthony.
SOCIALE: Cristaldi per un delitto (giallo), A. Delon.
LUX: Grande sbalzo per una ragina (avventuroso), J. C. Killy.

CAMERI

ORATORIO: Amori formula due.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il toro (a capo al mondo (drammatico).
CORSO: Mimì metallurgico (commedia).
FILODRAMMATICI: Un uomo chiamato Charlie (drammatico).

GALLIATE

SMERALDO: Le tigri di Mompracem.

GATTINARA

ITALIA: La battaglia dei Sioux.

GHEMME

ITALIA: Subterfugo.

OLEGGIO

COMUNALE: Non commettere atti impuri (commedia), R. Boucher, C. Gaillard.
MODERNO: Oceano (documentario), Il Polo Oggidì.

OMEGNA

SPLENDOR: Le infedeli del dott. Gandenzi, vedova col complesso della incomprensione.
SOCIALE: Il sole nella pelle (drammatico).
ORATORIO: Wanted (western), G. Gemma.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Guerriero rosso.

STRESA

ITALIA: Miss Tirabuscio (commedia), M. Vitti, G. Minghin.

TRECATE

VITTORIA: Uno sceriffo per l'ispettore Klein.
PELLICO: Cadow.
COMUNALE: Le avventure del tenente Ok.

VERBANIA

APOLLO: Non c'è scampo per chi muore (drammatico).
ARISTON: I pre avventurieri (avventuroso), A. Delon, L. Ventura.
IMPERO: Per una manciata di soldi (western), L. Marvin, P. Newman.
SOCIALE (Intra): Sangue di Dracula (drammatico), L. Mason, P. Cook.
SOCIALE (Pallanza): Si può fare amigo (western), B. Spencer, J. Palance.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: La prigioniera di Vienna (giallo).

RITROVI

INTRA - Bocciofila Cusatorre (telefono 0323 43 210): tutte le sere danze e discoteca. Sabato e festivi il complesso «I Notturnali».

LAGO D'ORTA
vendesi o affittasi
panoramicissimi miniappartamenti
lussuosamente arredati
Rivolgersi MADONNA DEL SASSO

ADRIANO

ACCONCIATORE MASCHILE
OLEGGIO - TEL. 91.706
CORSO MATTEOTTI 13

Avverte gli affezionati Clienti che
DAL 4 al 9 GIUGNO
SARA' A PARIGI
per partecipare alla SECTION D'ART
corso di acconciatura artistica maschile
e che pertanto
IL SALONE RIMARRA' CHIUSO
nel periodo suddetto

condizionatori d'aria
DELCHI

Agente esclusivo
COMOLI, FERRARI & C. S.R.L.
NOVARA
Viale Dante Alighieri, nr. 18
tel. 25084 - 26195

Due tragedie sulla strada a Momo e a Orta al ritorno da feste

Quattro giovani in auto sotto la pioggia sono piombati contro una casa: un morto

Feriti gli altri - Nel secondo incidente la macchina s'è schiantata contro una pianta - Uno degli occupanti è stato stritolato dalle lamiere - In ospedale a Borgomanero i suoi tre compagni di viaggio

(Dal nostro corrispondente)

Momo, 2 giugno.

(p. b.) E' finita tragicamente la scorsa notte l'allegra serata di quattro giovani di Barengo che si erano recati ad Alzate di Momo per una festa.

Al ritorno, verso l'una, l'auto sulla quale viaggiavano è finita contro una casa e uno dei giovani è morto. E' Giuliano Franchini, 25 anni, meccanico. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Momo-Barengo, nell'abitato di Agnellengo. Pioveva e l'auto, una «Giulietta», in curva è sbandata urtando lo spigolo del caseggiato che ospita la tabaccheria. La portiera posteriore destra si è staccata e il Franchini è stato sbalzato sull'asfalto riportando un grave trauma cranico. E' deceduto poco dopo all'ospedale Maggiore di Novara.

E' stato anche ricoverato il guidatore della «Giulietta», Giacomo Ferrari, 27 anni, idraulico, pure di Barengo con una prognosi di 40 giorni per frattura del braccio e della spalla sinistra. Gli altri due passeggeri, Giancarlo Donna e Aldo Pietrobon, entrambi di 21 anni, di Barengo, hanno riportato lesioni lievi.

Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri di Momo.

Orta, 2 giugno.

(f. m.) Un morto e tre feriti in un incidente avvenuto questa notte sulla strada che da Vacciago porta a Gozzano attraverso la frazione Corconio di Orta. La tragica auto, una Fiat 850 targata No 170334, era guidata da Italo Fiorito, 47 anni, di Sovazza. Con lui erano altre tre persone di Armeno: Gerolamo Rigotti, 38 anni, via Pariani 48, Alessandro Laghi, 41 anni, via Badanelli 12, e Sereno Giovanni Gianotti, 57 anni, via Stresa 9.

I quattro tornavano da una festa di coscritti. La macchina, forse per la velocità, dopo aver divelto un paletto segnaletico, si è rovesciata su un fianco e si è schiantata contro una pianta sul ciglio di uno strapiombo. Nell'urto, particolarmente violento, il Gianotti è rimasto imprigionato tra le lamiere ed è morto per lo sfondamento della base cranica e del torace. Gli altri tre occupanti, estratti a fatica dalla vettura, sono stati portati all'ospedale di Borgomanero. I medici hanno riscontrato ai Laghi una contusione femorale e la sospetta frattura del bacino, Italo Fiorito, il conducente, ha riportato ferite lacero-contuse al volto e choc, il Rigotti abrasioni e choc. Le prognosi variano dai 15 ai 20 giorni.

Giuliano Franchini

Sereno Gianotti

Sul posto sono giunti per gli accertamenti i carabinieri di Orta e la polizia stradale di Borgomanero con il pretore di Omegna, dottor Garofoli. I funerali del Gianotti si svolgeranno domani pomeriggio.

Gravellona, 2 giugno.

(f. m.) E' stato ricoverato all'ospedale civile Madonna del Popolo di Omegna Daniele Ronchi, 23 anni, operaio, di Ornavasso, via Gasse 4. Il Ronchi, su una Fiat 128 Rally targata No 227187, percorreva la strada statale del Sempione quando, giunto al chilometro 93, ha perso il controllo e si è schiantato contro un albero. Subito soccorso, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Omegna, dove i medici lo hanno trattenuto avendo riscontrato ferite lacero-contuse al viso e sospette fratture.

Romagnano S., 2 giugno.

(l.d.b.) La signorina Liusella Ferrarutti, 22 anni, è stata ricoverata all'ospedale di Gattinara in gravi condizioni per le ferite riportate in un incidente avvenuto sulla statale Vercelli-Romagnano Sesia.

La giovane che si stava recando recando in bicicletta nei campi è stata investita dalla «Citroen» guidata da Italo Setti, 54 anni, Vercelli.

Arona, 2 giugno.

(p.r.) Grave incidente stradale in zona Tre Strade. Un autotreno articolato guidato da Gianni Zoccola, 50 anni, di Cossato, ha tamponato violentemente una «125» ferma sul ciglio della strada, pilotata dal commerciante Luigi Canepra, 32 anni, residente a Mosbio (Svizzera). I carabinieri hanno estratto dall'auto il Canepra che ora è ricoverato all'ospedale di Arona con prognosi riservata. Sulla statale 33, all'altezza dell'incrocio per Glisente, un'auto, guidata da Claudio Paglierini, 19 anni, di Mornago (Varese) ha sbandato in curva schiantandosi contro un'utilitaria ferma. Il Paglierini è stato ricoverato all'ospedale aronese per la frattura della base cranica, mentre il suo compagno di viaggio, Rinaldo Bertolini, 20 anni, di Mornago, ha riportato ferite guaribili in un mese. Incolume il conducente dell'altra macchina, Giovanni Clerici, 37 anni, di Castelletto Ticino.

Trofeo «Beretta-Patrucchi» di ciclismo per dilettanti

(Nostro servizio particolare)

Novara, 2 giugno.

(l.l.) Settanta corridori hanno partecipato all'ottava edizione del trofeo «Beretta-Patrucchi», gara ciclistica per dilettanti, valevole per l'assegnazione del titolo provinciale di terza categoria. Il via è stato dato dal vice presidente della Federazione ciclistica italiana, avvocato Gian Fermo Borroni ai corridori si sono dati battaglia per tutti i 130 chilometri del percorso.

Al traguardo è giunto primo Mario Gualdi (Società ciclistica Dari Mec di Milano), seguito a ruota da Maschirpa, Ambrosini, Vanzani e Maganza. Il titolo provinciale è stato vinto dal primo dei novaresi, il borgomanerese Marcodini, mentre Mario Gualdi si è aggiudicato la coppa «La Stampa».

VERBANIA — Riunione al circolo Enal di Possaccio, alle 21, si svolgerà una riunione di canottaggio maschile e femminile.

Ha insultato il vigile che gli dava la multa

Per colpa del generale Cambronne è in carcere un artigiano di Pogno

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 2 giugno.

La parola che rese famoso il generale Cambronne non può essere impunemente usata dagli automobilisti, almeno quando viene indirizzata ad un vigile urbano. E' l'insegnamento che si può trarre da un episodio avvenuto ieri sera a Borgomanero, che ha portato all'arresto dell'artigiano Gelindo Scavazzin, nato 38 anni fa a Castelbaldo (Padova) e residente a Pogno, in via Soldi 1.

L'artigiano di Pogno è stato fermato dal vigile Giuseppe Bedendi al semaforo di piazza XXV Aprile a Borgomanero: lo Scavazzin era sulla sua «1750» e aveva al fianco un'amica, Rosa Gardi-Peruzetto, 31 anni, di Verbania, vicolo Malpensata 22. La guardia ha contestato all'automobilista le contravvenzioni per velocità pericolosa e rumori molesti, e tra i due è sorto subito un diverbio.

Secondo il vigile Bedendi, lo Scavazzin lo avrebbe apostrofato con la parolaccia del barone francese, insultandolo poi con altri epiteti non meno offensivi, minacciandolo e passando infine alle vie di fatto. L'automobilista avrebbe cioè afferrato la guardia per un braccio (su cui gli sono state riscontrate contusioni guaribili in tre giorni), mostrandogli poi un pugno sotto il mento.

La scenata è durata parecchio, richiamando l'attenzione di tutti i passanti e dei numerosi clienti dei bar vicini, e si è conclusa alla caserma dei carabinieri, dove l'esagitato automobilista è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri mandamentali. Verrà denunciato per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e forse anche per il reato di resistenza alla forza pubblica.

Due ragazze denunciate per tentata truffa

"Quest'anello vale un milione„ (ma alla fine veniva sostituito)

Non troppo persuaso dell'« affare », un commerciante ha chiamato la polizia - Le giovani avevano con sé molte copie del gioiello

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 2 giugno.

(p. b.) Michelina Massa, 24 anni, di Asti e Anna Cena, 17 anni, di Genova, si sono presentate in un negozio di abbigliamento del centro e al gerente, Luciano Cordani, 35 anni, hanno offerto un anello con brillante. «*Vale almeno un milione* — hanno detto — *lo faccia esaminare dal suo gioielliere di fiducia, lo pagherà esattamente la metà del prezzo di stima. Noi torneremo tra qualche ora per darle tempo di decidere se l'affare le interessa*».

Al Cordani «l'affare» è sembrato assurdo; ha preso tempo ed ha informato la polizia. Un sottufficiale e un agente della Mobile si sono appostati in attesa del ritorno delle due ragazze. Quando sono giunte e si sono accorte che, con il commerciante, le attendevano i poliziotti, se la sono data a gambe. Hanno raggiunto un caseggiato di Baluardo Partigiani infilandosi nel primo appartamento dal quale hanno trovato la porta aperta. Alla esterrefatta padrona di casa hanno detto: «*Ci scusi ma abbiamo assolutamente bisogno con urgenza della toilette*».

La donna non aveva fatto in tempo a protestare allibita che nell'alloggio hanno fatto irruzione i due agenti: «*Polizia* — hanno detto — *dove sono le due ragazze?*». La padrona di casa, protestando, ha indicato la stanza da bagno. Agente e sottufficiale sono entrati e hanno sorpreso una delle due giovani mentre tentava di disfarsi di alcuni anelli. In questura è stato scoperto che si trattava di monili falsi, copia perfetta dell'anello con brillante vero e dell'effettivo valore di un milione, mostrato al Cordani.

Si presume che le due ragazze avessero escogitato un abile sistema truffaldino: se l'affare fosse andato in porto, avrebbero con astuzia sostituito all'ultimo momento l'anello vero con quello falso.

Sono state deferite all'autorità giudiziaria per tentata truffa.